Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 175 — LUNEDI 25 Giugno 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno 6.— 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.60; III L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di corpo 7.

Poesie patriottiche di Spartaco Muratti.

Romanamente forti di concetti e di linguaggio, i versi che Spartaco Muratti ha recentemente raccolto e pubblicato in elegante volumetto (1); e tali che onorano lui come poeta che sa render con efficacia il nobilissimo ardore e la salda fierezza dei propri sentimenti. E noi sentiamo che quell'onore si riverbera anche sul Friuli nostro e sulla città di Udine, venendo, il Muratti ad unirsi alla schiera dei poeti di ottima fama che la nostra Piccola Patria vanta oggi: Emilio Girardini, Giuseppe Ellero, Pietro Michelini: sulla città di Udine, diciamo, dove il poeta è nato e che perciò lo considera sempre come proprio figlio, anche s'egli si è stabilito in altra parte del Friuli.

Ahimè, non ha più casa, ora, il poeta, che vive esule in Roma! ed una appunto delle creazioni raccolte in questo suo volumetto è scritto *per* la «sua» *casa* distrutta là da, in quel Castelnuovo del Friuli orientale, che la guerra sconvolse e rovinò. La vedete, quella parte del Friuli ora tutta insanguinata, com'era prima della guerra?...

...costa che dal monte di Sagrado
Scende selvosa e dura,
...affonda come il rostro d'una nave
...incontro alla pianura:
...i, il fiume tortuoso e lento
...onda, e un solco pare
...ilante che s'apra entro la verde
...mensità di un mare...
...di verzura: qua e là turchino
...sotto le nubi sparte
...che lontano campanil biancheggia
...come una procellaria,
...borghi intorno e i casolari sparsi
...sembran fiotti di spuma
...si rincorran verso l'orizzonte
...Velato dalla bruma.

Vero: anche qui, come dovunque la vita si svolge uniformemente monotona o assai diversa da quell'ideale che potremmo esserci formato; anche qui...
...siedan al sol le vanità più sciocche,
...le bramosie più ladre:
c'è il faccendiere rifatto che tutto tutto s'arroga e presume dovuto a sè e l'arguto farmacista ghigna e questo villano fa che il proprio aratro sferri alcun poco i el campo del vicino e si scopre di quando in quando genio municipale, e si formano le scuole volgarmente dette camorre e...
...uom dabbene è quei che a sè procaccia
...empiendo altrui le tasche;
...uomo accorto è l'istrion che salë,
...il buffone se casca.

Ma pure... La sua casa, i propri cari che vi giuocano, che vi riposano, che vi godono e vi soffrono le prime gioie e i primi dolori della vita e vi suo gioire e soffrire... E dalla famiglia, il pensiero si allarga al ceppo cui casa fa parte, alla Patria, nella quale la sua casa sorge; ed alla creatura di «sogno» che s'aggira nella sua stanza — la Foscarina — la domanda:

...mmi, giorno verrà che dall'immonda
...esca signoria
...squallor della palude morta
...rga la Patria mia?
...diafane mani ella congiunge
...atto di preghiera,
...sussurrava al cor soavemente:
— Verrà quel giorno. Spera!
E venne il giorno...
...le non vidi, o mia casa, nei primi
...orni della battaglia
...stolata crollar pietra su pietra
...ra schianti di mitraglia...
...a me, non a me fu dato in sorte
...valdar di sasso in sasso,
...quercia in quercia la diviso azzurra
...scalzate dal basso,
...rompar col miglior sangue d'Italia
...sommo del sentiero,
...dir col pianto nella strozza: — O casa,
...casa, il sogno è vero!

Il giorno è venuto: la casa è distrutta, monti e valli sono sconvolti, paesi distrutti, migliaia e migliaia di vite sagrificate pur di liberare finalmente dall'immonda signoria tedesca le terre italiane ancora schiave.

...d'Italia, benedetto il frutto
...del grembo e bacia...
...Madre onnipossente, santa,
...come Maria,
...passo con lui nella battaglia
...e il duro monte:
...incuora e lo sorregge e guida,
...e lo bacia in fronte.

Questa seconda madre è l'Italia, la ...Madre, che di quei colli e ...ti, santificati dal più generoso ...gue dei propri figli farà templi ed ...

...ta fieramente civile poesia è quella ...ata a Riccardo Pitteri: cuore e ...te in mirabile fusione vi concorrono. Leggete questa invocazione al ...onzo, con la quale il componimento si apre:

I

Fiume che avventi nel corso fatale
L'acque che sgorgar dalla val di Trenta
Tra i dirupi e le forre di Canale,

Cur[v]o della pianura sonnolenta
Ti colori nei vespri di sanguigno
Come una spada lucida e accenta.

E sanguë sola al tuo greto maligno
Già pei quercati di Castello nuovo
Dalle pendici del Carso ferrigno,

Sangue dai monti tra Podgora e Ancovo
Per vigne spoglie, per glebe calpeste,
O fiume sempre uguale e sempre nuovo;

E tu lo rechi al golfo di Trieste.

II

Fiume d'Italia, quel ch'esce dal petto
Squarciato ai volontari di San Giusto
Sangue d'Italia generoso e schietto.

Presso all'are Postumje oggi un vetusto
Rito dopo due mila anni rinnova
Che riconsacri il limite d'Augusto.

Dove la nostra gente ancor si trova
Prona sotto l'oscena austriaca possa.
O fiume, rosa la vermi, lia piova.

Annunci ai vivi la sandia riscossa
Dal Timavo al Quarnaro, e per gli attosti
Canali seconda a una recchia fossa

Laggiù in laguna all'isola dei morti.

Laggiù, nel Cimitero di Venezia dove il poeta Riccardo Pitteri di Trieste ha requie — finchè la salma di lui non sia trasportata con solenne rito alla sua terra finalmente liberata: in quell'isola dei morti

...la Madre fervida e possente
Nel grembo antico il suo poeta serra;
Ivi lo benedica la sua gente

Col vivo sangue dato alla sua terra.

Ma frattanto, questo nostro bello e caro Friuli fu dall'austriaca maladetta rabbia cangiato in un orrendo cimitero; ed anche

«tra le fresche ombre del brolo»

il canto di Riccardo Pitteri nacque dov'egli si compiacque penetrare «nozze di fiori e canti d'usignolo», anche lì

Pianta la iena degli Absburgo i suoi
Malformi artigli, le cruente ed adre
Zanne che san le carne degli eroi:

Profanata è la casa di tuo padre,
Son le reliquie di famiglia sparte
Da sciagurate mani impure e ladre;

E nel fango disperse le tue carte

poichè l'austriaca rabbia

...in forza arde distrugge quel che perde.

IX

Fino a quando? E' la bestia accovacciata
Dentro ai ripari delle sue caverne
Fra [illegible] sanguinente e guata.

Bestia alemanna, vi son leggi eterne
Che al tristo mondo compartono santi
Sorrisi ignari e carezze materne.

Quelle leggi i tuoi sadici pedanti
O bestia, sghignazzando han lacerate
Come le membra dei teneri infanti.

Quelle leggi han calpeste, flagellate
Come il nostro paese e il nostro dritto,
Come le donne in piazza denudate:

Or cancella se puoi quello ch'è scritto.

Bestia, c'sta scritto che una mala morte
Alla tua lunga mala vita segua
S'anche appare diversa oggi la sorte.
A poco a poco la forza dilegua
Dagli immani tentacoli protesi,
Battuti da ogni parte senza tregua,

E verrà giorno che tutti gli offesi
Avran giusta vendetta, e gloria tutti
Ch'han per la patria i nostri cori accesi.
Ma l'anima di quei che in mezzo ai lutti
Degli anni foschi gittò la semenza
Buona, s'altrui quel dì ne colga i frutti,

Sorriderà del suo lavor contenta.

E tra queste anime le quali sorrideranno, vi sarà immancabilmente quella di Riccardo Pitteri — che fu sulla terra luce di genio e luce di bontà.

«Per Nazario Sauro» comincia con una similitudine:

Io guardo la battaglia senza posa
Dell'acqua che combatte col macigno,
E sembra folle ed è mirabil cosa:

per secoli e secoli l'acqua sale dall'abisso e giunge lo scoglio e lo investe e lo flagella e ad ogni schianto ne sgretola un poco. Tale dice il poeta,

..... per lunghi ignorati anni di pianto
La lotta disperata di mia gente,
Ed oggi crolla un triste ammasso infranto.

E' la medieval rocca possente
Donde l'aquila vecchia d'Alemagna
Spiccava alle rapine fraudolento.

In quella medieval rocca (il poeta scriveva prima che Francesco Giuseppe morisse) il despota fatto oramai decrepito e melenso, attende l'ora del sepolcro e nell'attesa

Vegeta, dorme e altrui porta sventura.

Sol quando — Italia — nominare intende
Mostrasi vivo, e par che nei malvagi
Occhi una vampa d'odio si raccenda.

Ma intanto che il cupo vecchio vaneggia,

Ciascun dei nostri divelle una pietra
All'immane bastiglia dell'impero
E il fiotto irrompe nella mole tetra.

Questo il poemio.

Il poeta quindi si trova sulle coste del Ligure Mare, e sobriamente pone in rilievo talune somiglianze ch'esse hanno con la costiera di Duino e dell'Istria... Ma poi s'interrompe e si domanda:

Perchè più dell'usato oggi rivivi
O mia terra, nell'anima, nei sogni,
Col tuo mar coi tuoi monti coi tuoi olivi?

. . . .

Forse dalle percosse adriache sponde
Così la voce che dentro mi suona
Incitatrice d'armonie profonde?

Voce d'un dei tuoi figli che abbandona
Serenamente la vita e t'invoca
In faccia al bruto che mai non perdona.

Voce che vibra via più se roca
Dorgoglio nella stretta del capestro,
Però che spazio e tempo non l'affioca.

Ed ecco portato così, per naturale succession d'idee, il pensiero all'eroe: lo vede nella sua Istria, che mantiene

... la saldà antica fede
Al tenue lume della riva opposta,
Che altrui parve un raggio, a lui fu guida;

e vede buon nocchiero, scandagliare le coste della sua Istria, irte di ferro, poichè la nemica se ne sta in agguato ... Ahimè! intanto in Roma

Era il tripudio di Bisanzio impronta
Che distingue, sabia nazza e s'affatua
A incorpellar di vana gloria un'onta.

E venne il giorno del risveglio,

E il popolo d'Italia alla sua guerra
Magnifico e terribile discese
Come un antico iddio della sua terra;

l'umile pilota annumerò le offese, le violenze dell'austriaca furia e giudicò venuto il momento di ripagarle:

— Olio per olio, ingiuria per ingiuria
Sangue per sangue e avrà morte per morte
Codesto branco tuo di gente sparia.

O Austria maledetta che le terre nostre usurpate ti ostini a calpestare! ...

O voi che nati da uno stesso seme
Serbaste accesa la fiamma d'amore
Nella miseria delle prove estreme,

Voi che in faccia alla morte aprite il cuore
Sol che passi nel ciel di primavera
Sorvolando San Giusto il tricolore.

Udite: A notte una torpediniera
D'Italia verrà qui, nel vostro porto,
A scorno dell'insegna gialla e nera.

E a notte guizza pel cammino accorto:
Scivola, scansa, destreggiarsi tanto
Che s'accosta al nemico male accorto.

Corre una scia su l'acqua nera, e intanto
Che l'aggressor fa un balzo agile addietro,
L'altro è squarciato da un orrendo schianto.

Frangesi il duro ferro come vetro,
E una montagna liquida ripiomba
Mentre impazza all'intorno infernal metro:

Scroscia nell'aria la mitraglia, romba
La morte da sue cento gole invano,
Poi, tutto tace sulla nuova tomba.

L'alba che sorge rivela lontano
Un tenue fumo. Un ramoscel di lauro
E' germogliato dal ceppo romano,

E porta il nome di Nazario Sauro.

Ma Nazario Sauro più tardi è catturato. Egli nega il proprio nome: i perversi che hanno da condannarlo pensano allora ad uno stratagemma che li dannerà a perpetua infamia,

E traggon quella che il portò nel seno
Innanzi al figlio, se il tormento esilarca
Uno strido alla donna che vien meno,

E le viscere sue danni alla forca

— Italia, Italia! — L'ultimo sospiro
L'ultimo grido dell'eroe strozzato
Fra le muraglie venete

di Pola che attende, svanirono. Ma quel sospiro e quel grido, tramutati in alato fremito, vibrano sul mare e nell'aria

E li raccoglie alla vendetta il fato

e li intendono giovani e vecchi e li intende il soldato posto a vigilare contro il nemico protervo; quei gridi

Son nel buio dell'anima siccome
Folgore ardente in mezzo alla bufera
Che atterrisce e sublima e schianta e ammalia;
Sono la voce di chi lotta e spera
E di chi muore: — Italia! Italia! Italia!

Come i lettori possono giudicare dai brevi saggi con che cercammo delineare il contenuto del volumetto prezioso, altissimi soggetti Spartaco Muratti cantò in modo veramente degno di essi la sua è una delle poche (finora almeno) nobili voci di poesia che alle nobilissime gesta dei nostri soldati e dei martiri si sia accompagnata — ora di quelle voci che resteranno accompagnate alla nostra santa guerra nei secoli che verranno.

Nicodemo Baldencio

(1) Spartaco Muratti: *Per Riccardo Pitteri* — *La mia casa* — *Per Nazario Sauro.*

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Il programma per oggi porta il titolo: «L'impronta rivelatrice». Titolo suggestivo, a cui risponde perfettamente il romanzo che si svolge attraverso scene quanto mai vive ed emozionanti.

«L'impronta rivelatrice» è la storia della lotta per il possesso di un prezioso strano gioiello, in cui s'intreccia un bellissimo romanzo d'amore.

Precederà: «Giornale Pathè».

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Corso Normale.

Licenziati: Casanova Virginia, Dalla Valle Maria, Iussig Pia, Leban Maria Macuglia Irma, Pol Sofia, Rieppi Licia Ronchi Giuseppina, Spagnut Carolina, Stefanutti Alice, Veritti Clori, Vidoni Olga, Zanin Ermenegilda.

Promosse alla 3.a: Forte Maria, Simonetti Maria.

Alla 2.a: Antoldi Luigia, Dorbolò Pierina, Comelli Angelina, Comelli Gemma, Franz Genoveffa, Petris Lydia, Squecco Anna, Tottolo Elisabetta Tozzi Maddalena.

Corso complementare.

Licenziate senza esame: Banchig Aldo, Collino Cleo, Corradini Italia, Feruglio Livia, Malisani Ida, Moselli Giorgina, Pagani Bice, Santarossa Elena, Zoccatelli Giuseppina.

Promosse alla 3.a (senza esame): Lenuzza Anita, Not Olga, Trombetta Laura.

Promosse alla 2.a (senza esame): Battellino Giulia, Cont Iolanda, De Stalis Anita, Lenuzza Adele, Rett Benvenuta, Trombetta Giovanna.

TOLMEZZO

Tramutamento.

ESPIGI ci invia da Roma in data 23:

Il Bollettino del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti pubblica che il cancelliere della pretura di Tolmezzo, Lo Bianco Vincenzo, è tramutato alla pretura di Ravanusa.

TRICESIMO

In memoria. — 24. — Per onorare la memoria della compianta signorina Ada Tellini a questo Comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti oblazioni:

Sig.ri Magda e Antonio nob.li de Pilosio Lire 100, de Pilosio nob. Amalia 50, Montegnacco co. Sebastiano 23, Miotti cav. Giovanni 25, Sbuelz cav. Giovanni 5, Turchetti cav. Giuseppe 5.

All'Asilo infantile per medesimo scopo la famiglia Boschetti lire 15.

Il dott. Fausto Aldrighetti ha elargito alla Congregazione di Carità L. 5 per onorare la memoria del compianto Chiurlo Giovanni.

SACILE

Bonifica — Per procurare lavoro per il dopo guerra agli operai, il comitato provvisorio per lo studio della bonifica dei Comoli, è deciso a eseguire l'importante opera.

Il progetto prende alla sua immediata formazione. Nella bonifica sono compresi pure i terreni Vadali-Bodegan e Prese.

L'allestimento dell'importante progetto che provvederà alla bonifica di 6000 campi sarà di certo una grande risorsa per la popolazione, fonte di nuove entrate pel comune.

Scuola Tecnica. — Licenziati: Battistioli, Camilotti, Cao, Coslvi, De Natali, Iori, Pasquotti, Puiatti, Poletti, Reginato, Sartori, Sano, Vicenzotti, Zambon e Zecchini.

CASARSA

Offerte degli emigrati. — Sono state spedite al sindaco di Casarsa dal Canadà lire 570, offerte da certi Castellarin Antonio, Sclippa Giuseppe Liva Pietro, Liva Davide, Sclippa Angelo e Bozzetto Isaia di S. Giovanni di Casarsa, emigrati; da distribuirsi fra le famiglie più bisognose dei richiamati del loro paese.

Il Sindaco ha provvisto a far avere a 20 famiglie fra le più indigenti, il danaro offerto.

Vadano ai generosi obblatori, le più sentite grazie.

FELETTO UMBERTO

Incendio. Nella frazione di Cavallicco ieri sabato alle ore 23, si sviluppò il fuoco, incominciando dal camino, nella casa di proprietà della signora Domenica Pozzacchio.

L'incendio causò un danno che si aggira intorno alle 1000 lire; ma sarebbe stato assai maggiore certamente, senza il pronto soccorso portato da un riparto di soldati accontonati in paese, sotto la guida del loro tenente e di altri graduati. Anche parecchi compaesani lavorarono a tutta possa finchè l'incendio fu domato e spento.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta un grande film poliziesco «La banda delle cifre». Il lavoro esce dalla Casa Tiber di Roma ed è nel suo genere, quanto di bello si possa immaginare.

L'organizzazione della famosa banda, delle sue gesta, la lotta dei malfattori con la polizia che tende l'agguato e li assicura alla giustizia, danno motivo a scene emozionanti, a situazioni ardite, misteriose, che tengono sospeso l'animo dello spettatore.

Prossimamente, attesa con grande curiosità, avremo la colossale film della sezione cinematografica dell'esercito brittannico: «La battaglia dei Tanks».

Cronaca Cittadina

Sul bando Cadorna. — Avevamo con piacere udito come dalle autorità superiori si stesse studiando una forma, che mitigherebbe alquanto la lettera del bando Cadorna sulla circolazione, bando che andrebbe in vigore il 10 luglio. E specialmente — si diceva — sarebbero stati presi provvedimenti per quanto concerne Tricesimo, il quale come dicemmo già, per la sua vicinanza con Udine e per le abitudini dei suoi abitanti parecchi dei quali vengono ogni mattina a lavorare in città, viene a soffrire moltissimo causa la restrizione apportata.

Ma viene poi anche a trovarsi in una curiosa posizione: infatti siccome tutti i comuni che si trovano sulla linea, sono compresi nella zona, ne viene di conseguenza che Reana e Tavagnacco (ove passa il tracciato) con tutte le loro frazioni siano equiparate a Udine.

Pen entrare a Qualso ad esempio ci vorrà il salvacondotto; ora il territorio di Tricesimo si incunea entro la zona sino a Tavagnacco, e nasce naturale la domanda di un abitante di Tricesimo dovendo andare a Nimis, e non avendo salvacondotto potrà passare per Qualso? dovrà invece girare per Tarcento, o Leonacco...

Per queste ragioni si diceva che le autorità stavano modificando il decreto, o mitigandolo con larga interpretazione.

Abbiamo chieste informazioni a fonte competente, e ci fu risposto non essere in corso alcuna pratica in questo senso; non ci hanno però escluso che in seguito e in pratica, qualche modificazione possa avvenire.

Ed è ciò che noi ci auguriamo, per il bene della città e dei paesi vicini, i quali a questa appoggiavano tutti i loro commerci.

Intanto cominciano a piovere, in luogo competente le richieste di salvacondotti, di permessi, di informazioni.

«Quasi seicento domande in una giornata... » esclamava una persona investita dall'incarico di riceverli.

E non è molto, se si pensa alla folla di gente che qui si trovava... in condizione provvisoria.

Unione economica comitato friulano La seduta

Come fu annunciato ieri alle 10, si riunì il comitato friulano dell'unione economica nazionale. Erano presenti una cinquantina di persone rappresentanti tutte le commissioni di studio. L'adunanza, che fu tenuta nella sala del consiglio era presieduta dal sindaco grand. uff. Pecile. Vi assisteite il vice presidente dell'unione on. Marchesano il quale espose con lungo bel discorso gli scopi che si propone l'unione. Ci fu uno scambio di saluti e di discorsi quindi un vermouth d'onore servito nella sala stessa.

Friulano che ci onora.

Le entusiastiche accoglienze che la Missione Italiana va raccogliendo nelle varie città americane visitate, se formano oggetto di compiacimento in tutti gli animi italiani, sono di orgoglio per noi friulani, che nella missione sappiamo membro un figlio del nostro Friuli: il cav. Gaetano Pietra.

Il cav. Gaetano Pietra non conta che 37 anni ed occupa il posto di segretario della *Missione*; posto di grande fiducia ed importanza. Egli è figlio della colta e gentile scrittrice Maria Molinari Pietra, dei cui scritti parecchie volte «La Patria» si illustrò.

Alla egregia nostra collaboratrice le più vive felicitazioni per l'onore meritatosi dal suo giovane figlio; ed a questi, l'augurio che prosegue nella sua difficile carriera.

Beneficenza. — In morte di Biagio Bulfon di Portis (Venzone) offrono i signori Giuseppe Zamolo lire 5 all'Incunabolo, Pasquale Fior e 5 alle Orfane di guerra dell'Istituto San Vincenzo de Paoli. La famiglia Margreth, lire 10 alle orfane di guerra dello stesso Istituto.

Bollettino militare

Forte cav. Roberto, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Novara aud, nominato comandante reggimento deposito fanteria Udine dal maggio. Capra cav. Gualtiero colonnello comandante regg. fant. deposito Udine è collocato a disposizione del Ministero della guerra. I seguenti ufficiali di fanteria sono strasferiti effettivi al deposito: Severino Vicenzo, Udine, Pamparana Domenico Sacile, Pesaro Gino Sacile, Sivlo Conti, militare in congedo laureato in chimica e farmacia e diplomato in farmacia, è nominato sottotenente di milizia territoriale e si presenterà la mattina del 2 luglio a Bologna per conoscere il luogo di destinazione per riprendere servizio. Ballico Tellio è nominato sottotenente medico e destinato alla direzione sanità di Bologna.

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 4187.—
Famiglia Pasini Vianello in morte Ada Tellini	25.—
Totale	L. 4212.—

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 24691.75
In morte di Ada Tellini: Olinto Gigante	10.—
In morte di Biagio Bulfon gli amici del figlio Andrea offrono per le famiglie dei richiamati: Clocchiatti Pietro, Mass Antonio, Pecoraro Antonio, Rossatto Pietro, Feruglio G. B. cav. Giovanni Bissattini, Francesco Bissattini	35.—
Totale	L. 24736.75

Croce Rossa

Somma precedente	L. 5224.40
In morte di Ada Tellini: Bruseschi Maddalena e famiglia di Tolmezzo	5.—
Totale	L. 5229.40

Beneficenza varia

Emilio Casati del Cotonificio Udinese, in morte di Ada Tellini lire 5 ai feriti in transito.

Furto più tentato che riuscito nel negozio de Gloria

Ad ora incerta della notte sul 22, ignoti entrati nel cortile aperto della grande casa d'angolo sul piazzale Osoppo (a Porta Gemona) dove c'è il negozio filiale della Ditta Luigi De Gloria rappresentata dal signor Chiarottini Antonio fu Giovanni d'anni 48 abitante in via Tiberio Deciani) intrapresero e compirono una serie di gesta abbastanza ardite.

Si arrampicarono su per le finestre di un muro fino a raggiungere il tetto del negozio alto circa quattro metri ed a scortarvisi sopra; ne scoperchiarono un tratto, levandone le tegole; praticarono un foro di circa 60 centimetri di diametro nelle tavole della sottostante soffitta; si calarono con una corda, nel negozio; aprirono diverse porte chiuse da semplice chiavistello e con catenacci; e giunsero finalmente alla bottega.

Quivi scassinarono le cassette di due registratori cassa: ma devono essere rimasti... dolorosamente sorpresi quando in una rinvennero soltanto L. 0.54 in monete di rame e nell'altra neppur un centesimo!

Dolosi sparpagliarono per il negozio alcune chiavi con le quali avevano tentato aprire alcune altre porte... e si allontanarono con le sorse e fa ticoso bottino. La spedizione era fallita!

Rammemorare beneficando

Scade oggi il trigesimo dacchè sul campo dell'onore, nella sanguinosa avanzata sul Carso, lasciava la vita terrena per assurgere alla gloria dei Morti per la Patria il sottotenente nei Granatieri Renzo Rea. La famiglia di lui, per segnare questo giorno consacrato al dolore, consacrato alla memoria, del suo carissimo, offre col nostro mezzo: all'Ufficio notizie lire 25, all'Assistenza Civile 25, al Rifugio Bambin Gesù pro bimbe abbandonate 25.

Grave disgrazia. Il bambino Cividini Toso d'anni 6 di Bruno abitante in via Paolo Canciani 14 mentre si trastullava in cortile su di un cavalletto che serve per appendere le bilancie cadde. Si tirò con sè il cavalletto che cadendogli sopra gli ruppe il femore sinistro.

Fu prontamente ricoverato al nostro ospedale dove il dott. Alessi gli prodigò le prime cure.

Giuocando — Nella riva del Castello il bambino Agostino Luigi di Ermenegildo di anni 14 abitante in vicolo Sillio 10 cadeva sopra un sasso, accuminato che gli feriva la regione del zigomo destro.

Portato all'ospedale fu curato dal dott. Alessi. La verita non è grave, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Notizie della notte

Il ministro francese Albert Thomas di ritorno dalla Russia disse di recare seco ottima impressione dalla Russia. Disse che il ministero si dibatte ancora in difficoltà di ordine finanziario ed economico ma la sua impressione è che la situazione va migliorando ogni giorno.

— Un dispaccio dell'Avana dice che il deposito munizioni della fortezza di Cabana scoppiò ieri sera facendo tremare la città, uccidendo una persona e ferendone molte.

Si crede che una bomba sia stata collocata presso il deposito.

— Il comunicato tedesco dice che i francesi furono costretti ad abbandonare il terreno conquistato ad est del monte Cornillet, causa il concentramento del fuoco germanico.

— Il ministro austriaco della difesa Georgi espose il contegno dei soldati czechi che disertano in massa.

— A Corfù il gabinetto serbo in seguito all'uscita di due ministri si è ricostituito Pasic rimane presidente.

Lo scandalo Grimm

BERNA 24. Seguita vivissima l'impressione per lo scandolo Hoffmann. Il presidente della Confederazione — da noi interrogato — ci ha detto;

Tutti noi del Consiglio Federale siamo rimasti costernati di quanto è accaduto. Hoffman ha senza dubbio creduto d'agire non per la pace separata ma per la pace generale, resta tuttavia incomprensibile come un uomo che ha dato tante prove di saggezza e di evuiliprio abbia potuto commettere una imprudenza così grave la quale avrebbe potuto recare conseguenze spiacevolissime per tutta la Confederazione. L'energia e la sollecitudine con la quale cosa è stata liquidata ci fanno sperare che non avrà conseguenze anzi ho saputo teste che il barone Sonnino parlando col nostro ministro si è espresso nel senso che l. rapidità e l'energia della liquidazione tolgano importanza al fatto che può ritenersi chiuso diplomaticamente.

E ufficio del Ministro degli Esteri di un Paese neutrale di ascoltare e di lumeggiare le varie tendenze di spiriti che possono influire sulla minor durata di questa guerra, che noi non abbiamo voluto, cui non abbiano preso parte, e che ci stringe da ogni parte in una morsa sempre più stretta che soffoca la nostra libera vita commerciale; così Hoffmann ogni giorno ascoltava Taterbach come ascoltava Paolucci e gli altri diplomatici dell'Intesa, esporgli gli scopi di guerra. Egli ha riferito una sua impressione personale, in seguito a questi quotidiani colloqui: ha commesso un'imprudenza, ma chi lo conosce può e deve in piena coscienza escludere che egli abbia agito commesso del governo tedesco. Io penso che dei stessi diplomatici dell'Intesa ne siano convinti quanto ne siamo convinti noi. Ciò nonpertanto il fatto è spiacevole e gravissimo: esso non annulla però tre anni di leale neutralità del Governo della nazione svizzera che ha fatto e che fa il possibile di alleviare le sofferenze della guerra dei popoli combattenti. L'incidente non deve alterare i rapporti fra la Svizzera e l'intesa, che erano ermai non solo buoni ma fiduciosi.

Un precedente di Grimm

Durante il periodo della neutralità italiana, una delle armi con le quali la Germania spaventava l'Italia fu sempre la condannata tedescofilia della Svizzera e si aggiungeva che appena l'Italia avesse dichiarato la guerra tosto la Svizzera avrebbe lasciato passare le truppe tedesche dirette in Italia. Fu necessaria l'opera coraggiosa di giornalisti italiani e l'intervento personale del presidente della Confederazione sig. Roth che le storiche dichiarazioni, alle quali fecero eco consimili dichiarazioni del generale Wille. Mentre queste dichiarazioni risollevavano gli spiriti italiani, togliendo loro un incubo; il signor Grimm fece un attacco contro il consiglio federale e precisamente contro Roth e Hoffmann, il suo sucd'oggi, accusandoli di fornicare con la Germania e inventando di sana pianta un preteso trattato commerciale ai danni dell'Italia. Sotto l'apparenza di italofilia, il signor Grimm voleva intimidire di nuovo gli italiani sulla poca lealtà del Governo Svizvero, che avrebbe lasciato passare i tedeschi, aumentando così le difficoltà delle guerre italiane.

Quello che dice il generale Wille

Abbiamo anche avuto brevi dichiarazioni del generale Wille, il quale ci ha detto,

Ho appreso dai giornali l'episodio Hoffmann-Grimm e non esito a dire che ne sono rimasto meravigliato e dolente. Non capisco perchè si faccia il mio nome, sia pure in modo indiretto: io sono un soldato e faccio il soldato non capeggio nessun partito ma comando l'esercito e posso dire che ho dato opera cordiale e indefessa a cementare l'unione e la fraternità fra i soldati dei vari cantoni».

Le belle impresa dei nostri aviatori

ROMA. 24. — Il velivolo nemico sopraffatto in combattimento aereo presso Aisovizza di cui parlava il Bollettino di ieri, è stato costretto ad atterrare dall'aspirante Baracchini dal tenente Gastone Novelli in reciproco concorso. Pel tenente Novelli è stata la seconda vittoria aerea, per l'aspirante Baracchini l'ottava.

Nella giornata del 22 l'aspirante Baracchini ha abbatuto il nono apparecchio austriaco precipitato sul rovescio di S. Marco. Ha concorso all'azione l'aspirante Piaggio il quale ha riportato la secorda vittoria.

Ieri il tenente Ranza ha costretto un albratos nemico ad atterrare presso il monte Armentera. E' questo il quinto velivolo nemico vinto dal tenente Ranza. (Stef.)

ULTIMA ORA

L'infernale complotto tedesco nei paesi scandinari.

PARIGI 25. Il Temps esaminando la situazione diplomatica illustra le macchinazioni criminali tedesche nei paesi scandinavi dice tra l'altro che il sabotaggio avrebbe dovuto essere applicato alle merci sbarcate nei porti norvegesi destinate alla Russia insieme al tentativo di assassinio caratterizzato dal fatto che i tedeschi volevano fare affondare durante la traversata navi partite dalla Norvegia per mezzo di macchine infernali simili e quelle adoperate nei precedenti attentati negli Stati Uniti. E da rilevare il metodico sviluppo del programma concepito a Berlino sembra che i cospiratori tedeschi avessero specialmente di concerto di colpire Alberto Thomas tornante dalla Russia.

Non potevano rendere omaggio più evidente al successo della sua missione. I tedeschi rimangono sempre come ai tempi di Rastdt, allo assassinio plenipotenziario. Vi è motivo di ritenere che il corriere della legazione tedesca finlandese naturalizzato tedesco di nome Vongausch che facevasi chiamare Rauchenfels perchè nobilitato dalla Germania sia stato sorpreso mentre trasportavano bombe nei bagagli costituenti la valigia diplomatica. Stef.

Altri particolari

Il «Temps» espone lungamente l'enorme scandalo avvenuto in Norvegia con la scoperta del complotto, cui sono compromessi agenti del governo tedesco. Le discussioni prolungatesi in questo argomento da mercoledì, al parlamento di Cristiania e le informazioni che rapelano dalla stampa norvegese, dimostrano che la responsabilità della Germania, non solo è compromessa, ma confessata.

Stochks considerevoli di esplosivi destinati al sabotaggio, non potettero essere portati in Norvegia che col concorso delle autorità tedesche; dall'altra parte il barone tedesco Rantenfels, arrestato il 16, portava esplosivi nella valigia. Il Norveladet annunzia che il ministro della Germania Michaelle, sarebbe trasferito. Le ricerche della polizia conducono ogni giorno a nuove scoperte di esplosivi in case private gli arresti continuano, il giornale Dagsavien» dice che questo grave incidente tocca al più alto grado le relazioni fra la Norvegia e la Germania.

Lo Storthieg mercoledì tenne seduta a porte chiuse; la discussione non è ancora terminata. (Stef.)

La scoperta di potentissimi esplosivi

CRISTIANIA, 24. Sono stati scoperti nuovi esplosivi.

Rautenfels, arrestato sabato scorso, a dichiarato di essere nato in Finlandia, ma di essere attualmente cittadino tedesco. La polizia ha pure arrestato due finlandesi certi Pehrsson e Virtaeun venticinquenne sarto. Nelle loro camere e fra i loro bagagli sono stati trovati oltre mille chilogrammi di potentissimi esplosivi. Alcuni di questi hanno la forma di mattonelle di carbone e dovevano evidentemente essere mischiate a varie mattonelle. Nei bagagli di Rautenfels, sono state trovate sigarette di tabacco insieme a carbourandum, destinato a produrre esplosioni nei macchinari. Rautenfels e gli altri arrestati han dichiarato che le bombe e gli altri esplosivi eran destinati a essere utilizzati in Finlandia. L'identità di Rautenfels considerato come capo della banda, non è stato giustificata ancora. Stef.

Un vivo contrattacco eseguito con successo dai francesi

PARIGI. 26. Il comunicato ufficiale delle ore 21 dice: Nella regione ad est di Vauxaillon un vivo contrattacco delle nostre truppe ci restituì la maggior parte del saliente tenuto ancora dal nemico a nordest della fattoria di Moisy. La lotta d'artiglieria fu abbastanza attiva nel settore di Hurtebise e sulla riva sinistra della Mosa, intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri nel pomeriggio dopo lunga malattia moriva

D'Odorico Andrea

detto Gui

di anni 39 carradore.

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la moglie, i fratelli sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 7 partendo da via Mentana N. 1.

Udine 25 giugno 917.

La famiglia Bulfon col cuore profondamente commosso per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto

Biagio Bulfon

sentitamente ringrazia quanti intervennero a rendere solenni le onoranze funebri e in modo speciale la Giunta comunale di Venzone.